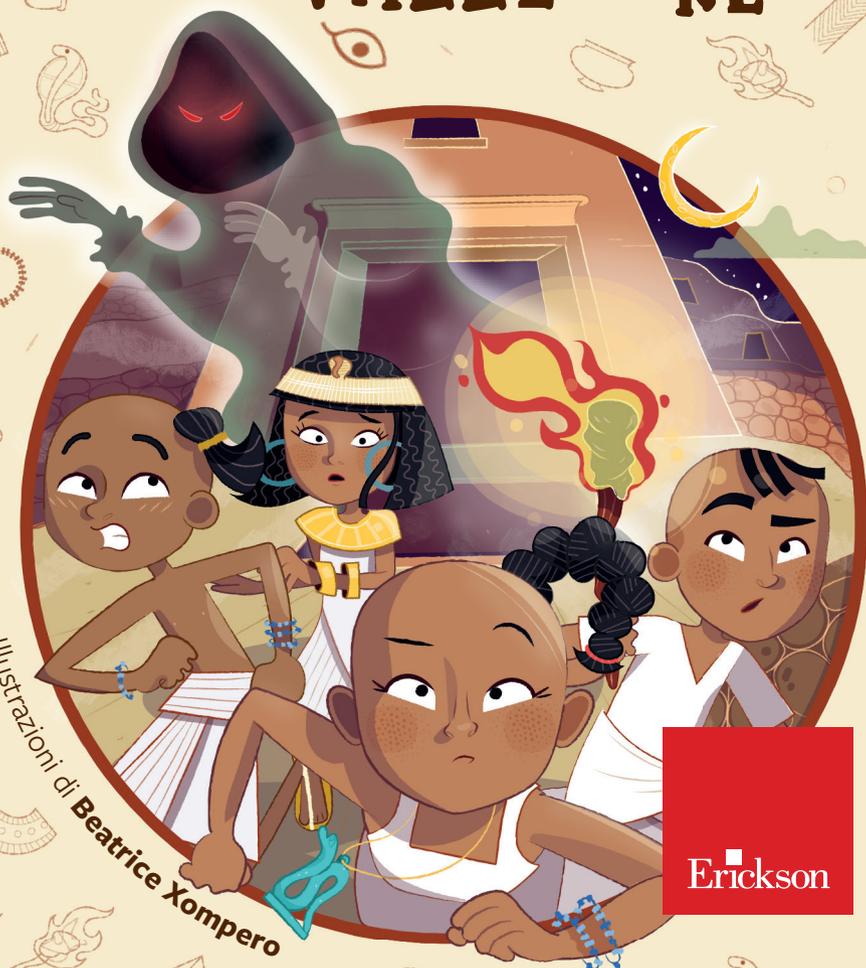


VIAGGI NEL PASSATO
CON L'ARCHEOLOGA JEANNE



Giorgia Cappelletti

MERITRE E LO SPETTRO DELLA VALLE DEI RE



Illustrazioni di Beatrice Xompero

Erickson



TUFFATI NEL PASSATO CON JEANNE!

Voleremo tra le pieghe del tempo per conoscere nuovi amici e nuove amiche, vissuti in epoche lontane. Ti insegnerò a osservare il mondo con gli occhi dell'archeologia: grazie al glossario imparerai parole nuove e definizioni scientificamente accurate e poi ci divertiremo insieme a giocare con la storia grazie alle attività e ai laboratori che troverai in fondo al libro.

Che cosa aspetti? Entra a far parte della grande famiglia degli archeologi e delle archeologhe!

In questo volume, Meritre si trova coinvolta in un'avvincente caccia al fantasma assieme al simpatico Mesu, allo spavaldo Nebra e alla coraggiosa Nefertari. Chi si aggira tra le tombe della necropoli del villaggio? Si tratta davvero di un fantasma o sull'Egitto si sta alzando l'ombra di una terribile guerra che solo Meritre e i suoi amici possono sventare?

€ 14,50



www.erickson.it

INDICE

Baketre, anzi no	13
Il fantasma della necropoli	17
Un principe in incognito	23
Inizia l'avventura	29
La notte degli spiriti	35
Un volo nel buio	39
La maledizione dello spettro	45
Squadra Antifantasmì	49
Il segreto della tomba	53
Meritre, no, Merit la mummia	57
Sepolti vivi!	61
Il messaggio segreto	65
La Valle dei Re	69
Il fantasma e la spia	75
Fuga dal cuore della Terra	81
Missione completata	85
La squadra si scioglie	89
Nel mondo di Meritre	95
Gioca con Meritre	103

LA GRANDE AVVENTURA DEL TEMPO

Ciao! Mi chiamo Jeanne...
proprio come Jeanne Baret, la
famosa esploratrice che nel 1700
fu la prima donna a circumnavigare
la Terra. Vuoi fare un viaggio nel
tempo insieme a me?



Niente paura: non
sono una strega,
ma una scienziata!
Un'archeologa,
per la precisione.



Noi non usiamo la magia:
come investigatori, scaviamo,
studiamo e cataloghiamo i resti
del passato per riportare alla
luce cose accadute tantissimo
tempo fa.

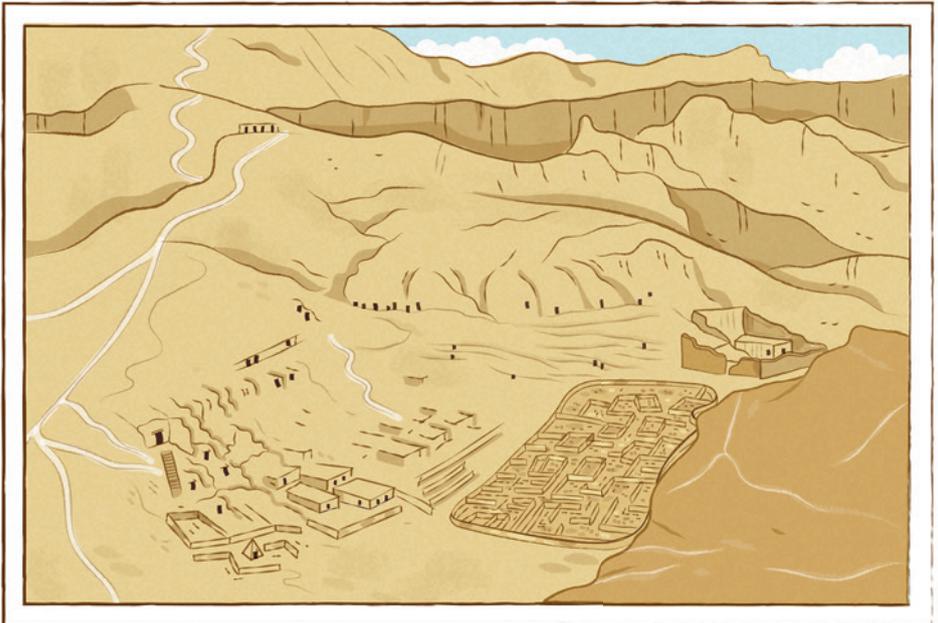


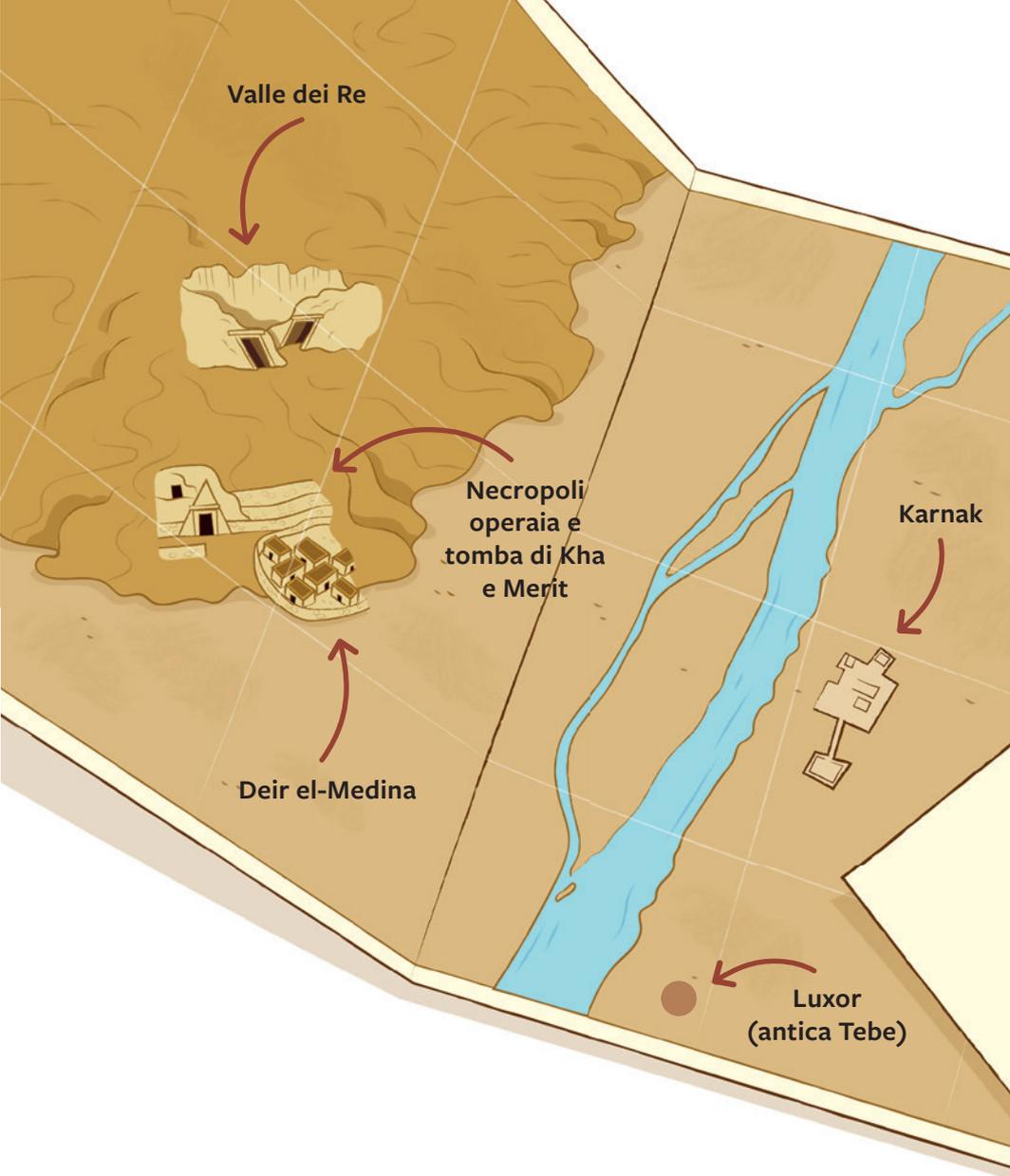


Oggi conoscerete un posto davvero unico al mondo: la Valle dei Re, dove sono sepolti gli antichi faraoni, e il villaggio di Deir el-Medina, dove vivevano gli operai che costruivano le tombe regali.



Google Earth
Data SIO, NOAA, U.S. Navy, NGA, GEBCO.
Image Landsat/Copernicus





Valle dei Re

Necropoli
operaia e
tomba di Kha
e Merit

Deir el-Medina

Karnak

Luxor
(antica Tebe)

Viaggeremo insieme
per luoghi magici
e misteriosi seguendo
le vicende della piccola
Meritre e dei suoi amici.



Nella terra di Kemet,¹ nascosta tra le montagne al limite del deserto, c'è una valle rocciosa. Lì vivono gli operai che costruiscono le splendide tombe dei faraoni.

Il sentiero per raggiungere la valle è segreto. Ma se un esploratore intrepido riuscisse a trovarlo — e a sfuggire ai soldati che montano la guardia giorno e notte — troverebbe un villaggio.

Gli abitanti lo chiamano semplicemente Il Villaggio (evidentemente non hanno molta fantasia). È protetto da un alto muro, anche questo sorvegliato da guardie armate.

Oltre il muro, disseminate a varie altezze sul versante della collina, spuntano tante piccole piramidi di mattoni imbiancate a calce. Sono cappelle funerarie, costruite per ricordare chi non c'è più. I corpi, avvolti nelle bende, riposano al sicuro sotto la terra. Quella è la necropoli, la città dei morti.

A volte, il muro non basta a dividere i vivi dagli spettri. In certe notti di luna e magia, il confine tra i due mondi si perde.

¹ L'Egitto. Kemet significa Terra Nera, dal colore del limo (fango) fertile portato dal fiume Nilo durante le inondazioni.

BAKETRE ANZI, NO

Volevo cominciare con «mi chiamo Meritre». Però non è vero.

Mi chiamo Baketre, come mia sorella maggiore. Provate a immaginare: una di noi combina qualcosa, e mamma urla: «Baketreee! Vieni subito qui! No, non tu, Baketre; l'altra Baketre!». Da diventare matti.

E poi non ci assomigliamo per niente. Mia sorella porta già la parrucca e il **cono** profumato, come gli adulti. Io ho ancora la treccia dei bambini. Lei sa cantare e suonare l'arpa. Io preferisco giocare a palla. A lei piacciono le poesie d'amore, mentre io adoro le storie d'avventura, come le *Avventure di Sinuhe*, *La leggenda del dio del mare* o *Il principe predestinato*.

Tutti pensano che io sia molto educata, invece sono solo timida. Così va a finire che sto sempre zitta. E per sfogarmi, scrivo tutto quello che non riesco a dire.

Cono: Un cono di grasso o cera profumata che, sciogliendosi lentamente, impregnava i capelli di profumo.

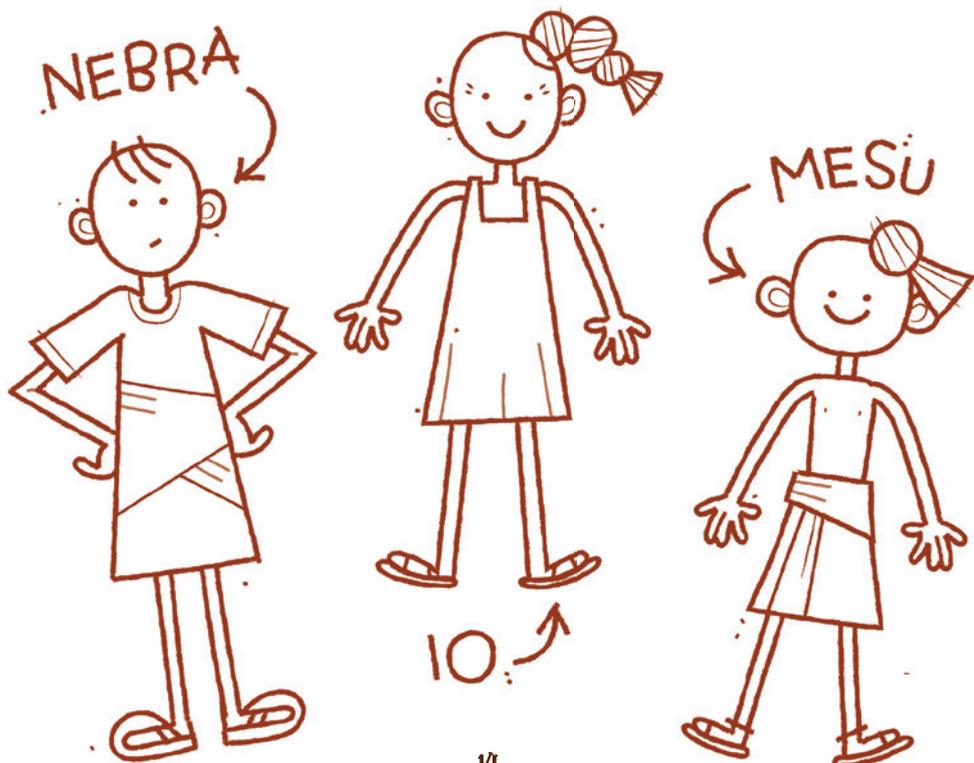


La mia è una famiglia di pittori. Nonno Ipyu era un pittore, papà è un pittore e i miei fratelli — beati loro — saranno pittori. Papà fa parte della Squadra della Tomba, il gruppo di artigiani che costruiscono e decorano la grande tomba del faraone.

Senet: Un gioco da tavola molto popolare nell'antico Egitto, con scacchiera, pedine e quattro legnetti da usare come dadi.

Mio fratello Nebra gli fa da assistente. Ha solo due anni più di me, ma dovrete vedere quante arie si dà! Non lo troverete mai per strada a giocare con gli altri ragazzi. Al massimo accetta di fare una

partita a **senet**... e vince sempre lui. Passa tutto il suo tempo libero a disegnare e ripulire i pennelli.



Il mio migliore amico, Mesu, è tutto l'opposto. Odia la scuola, e spesso salta le lezioni per andare a pesca sul **Grande Fiume**. Purtroppo per lui, suo nonno Senne-djem è uno degli artigiani più rispettati del villaggio. Così Mesu è stato arruolato tra i Bambini della Tomba, che sbrigano i lavoretti più semplici, tipo portare l'acqua agli operai o lucidare gli attrezzi.

Grande Fiume: il Nilo.

Se solo io e Mesu potessimo scambiarcì di posto! Io non ho mai messo piede nella Valle. È là, nel cuore delle montagne, che si scavano le tombe dei faraoni. Il sentiero di accesso è sorvegliato da guardie armate, e ci sono sentinelle su tutti i crinali. Nessuna possibilità di sgattaiolare di nascosto a dare un'occhiata.

A nessuno interessa il fatto che io sappia tracciare i geroglifici molto meglio dei miei fratelli. Se n'è accorto soltanto il maestro Ramose. È stato lui a insistere con i miei genitori perché mi lasciassero frequentare la scuola, unica ragazza di tutto il villaggio. Ma quando avrò l'età per sposarmi — verso i quattordici anni — dovrò smettere di studiare.

Mamma vorrebbe che io imparassi a miscelare profumi. O a intrecciare parrucche. O che diventassi sacerdotessa in un tempio. Quel genere di cose.





Dicono che le assomiglio molto. Per questo — e per distinguermi da Baketre, immagino — papà mi ha soprannominata «Meritre», come mamma. A me va benissimo. Qualunque cosa, pur di non portare lo stesso nome di mia sorella.

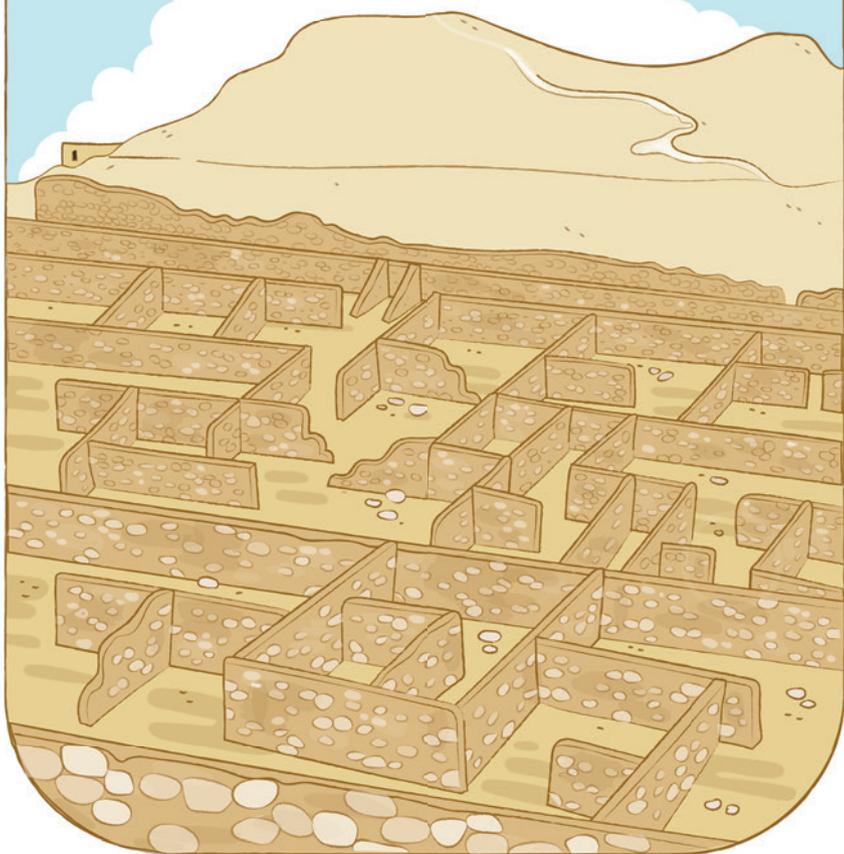
Valle dei Re: Luogo in cui venivano seppelliti i faraoni. Gli Egizi non la chiamavano «Valle dei Re», ma semplicemente «la Valle» oppure «il Grande Campo» o «la Grande sede».

Ed ecco perché questa storia si intitolerà «Meritre e lo spettro della **Valle dei Re**».

Ora possiamo cominciare.

NEL MONDO DI MERITRE

La nostra storia si svolge nel
1290 a.C. circa nel villaggio di
Deir el-Medina, vicino a Tebe.
I suoi abitanti lo chiamavano
Pa Demi, Il Villaggio.



I Servitori nella Sede della Verità

Nel villaggio di Deir el-Medina vivevano i «Servitori nella Sede della Verità», cioè gli addetti alla costruzione e decorazione delle tombe dei faraoni, delle loro mogli e dei loro figli.

Si lavorava per nove giorni, seguiti da due di riposo. Ma gli operai potevano assentarsi per i motivi più diversi: una puntura di scorpione, un matrimonio o un funerale in famiglia, la preparazione della birra... perfino un litigio con la moglie!

E indovina cosa facevano gli operai nel tempo libero?
Costruivano e decoravano altre tombe... le proprie!

Pittori e scribi

Non bastavano gli scultori,
per decorare una tomba
degnata di un faraone servivano
anche i pittori.



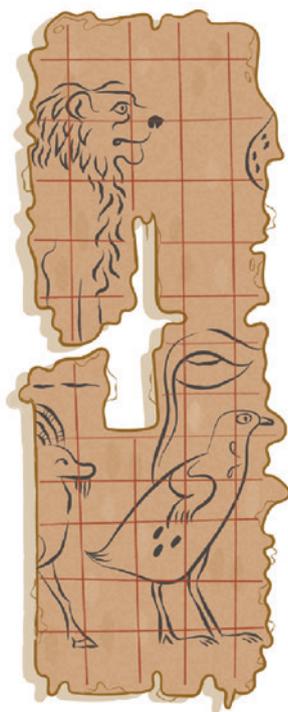
I giovani scribi studiavano nella Casa della Vita, una scuola annessa al tempio. Il pittore, invece, imparava il mestiere in casa: la pittura non era considerata un'arte, ma un lavoro artigianale che si trasmetteva di padre in figlio.

Sia lo scriba che il pittore dovevano conoscere i geroglifici, che andavano dipinti sulle pareti delle tombe, sulle stele e sui monumenti.

I colori usati dai pittori erano il rosso, il giallo, il nero, il blu, il verde, il bianco, il marrone (creato mescolando rosso e nero) e, a volte, il grigio. Agli scribi, invece, bastavano il rosso e il nero, perciò le loro tavolozze erano più piccole.

Per scrivere e disegnare non si usavano fogli di carta, ma cocci di terracotta e frammenti di calcare: gli archeologi li chiamano *òstraka* (al singolare *òstrakon*, dal greco). Il papiro era riservato ai documenti più importanti.

Prima di iniziare a dipingere le tombe, bisognava ricoprire le pareti di intonaco e poi di stucco (un misto di gesso e colla) per renderle lisce. Il colore veniva diluito con l'acqua, come si fa con i moderni acquerelli. Poi il pittore lo mescolava con gomma d'acacia o albume (il bianco dell'uovo) perché la pittura restasse «attaccata» alla parete senza colare giù. A volte si usavano anche cera d'api e resina per rendere i colori più brillanti.



GIOCA CON MERITRE

Aiutami a ritrovare la mia gatta Tamit tra le strade di Deir el-Medina. Tamit è magra, ha il pelo nero, gli occhi gialli e il musetto schiacciato.



ESERCITA LA MEMORIA!

Il vero nome di Meritre è...

- | | |
|------------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Meritamun | <input type="checkbox"/> Mutemwia |
| <input type="checkbox"/> Ese | <input type="checkbox"/> Baketre |



Tra questi antichi racconti egizi, qual è il preferito di Meritre?

- | |
|--------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Storia dei Due Fratelli |
| <input type="checkbox"/> Avventure di Sinuhe |
| <input type="checkbox"/> Racconto del Naufrago |
| <input type="checkbox"/> Viaggio di Unamon |

Qual è il ruolo di Mesu nella Squadra della Tomba?

- | | |
|---------------------------------------------|----------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Apprendista | <input type="checkbox"/> Bambino della Tomba |
| <input type="checkbox"/> Scriba della Tomba | <input type="checkbox"/> Portalettere |



Psaro è un *Medjai*, cioè un...

- | |
|----------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Poliziotto |
| <input type="checkbox"/> Soldato della guardia personale del faraone |
| <input type="checkbox"/> Artigiano |
| <input type="checkbox"/> Sacerdote |

Soluzioni: Baketre, Avventure di Sinuhe, Bambino della Tomba, Poliziotto.